Anno 54 - Numero 201

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 2… — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

SABATO 20 Settembre 1919

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero

Num. separato c. 10 — arretrato c. …

Per le inserzioni rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. … Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. …

Il popolo italiano per Fiume

La grande sottoscrizione nazionale pro Fiume

Il « Popolo d'Italia », accogliendo l'invocazione di D'Annunzio che accenna alle difficoltà economihe che gravano sulla eroica città, ha rivolto ieri un vibrante appello agli italiani per una grande sottoscrizione nazionale.

Dice l'appello:

« A Fiume non manca l'entusiasmo la fede, l'eroismo.

« A Fiume c'è bisogno di denaro per fronteggiare gli impegni quotidiani.

« Dopo dieci mesi di ardente e inutile attesa, la situazione di Fiume dal punto di vista finanziario è criticissima e non c'è da meravigliarsi. Bisogna dare quest'aiuto alla eroica città e ai suoi soldati magnifici che la difendono e la difenderanno sino all'estremo. Apriamo la grande sottoscrizione nazionale.

« La moneta sia un'offerta d'amore. La cifra sia una testimonianza in faccia al mondo. Sia anch'essa un plebiscito di italiani per la città italianissima.

« Avanti, senza indugio. Avanti con generosità !

« Nessuno sia esitante o meschino. Tutti siano all'altezza dell'ora indimenticabile ! ».

Abbiamo telegrafato a Mussolini che il « Giornale di Udine », solidale nella generosa iniziativa, apre la sottoscrizione per Udine e Provincia.

Il Friuli sarà primo anche questa volta nella grande manifestazione di italianità.

Ci giunge notizia che fra le Associazioni Patriottiche si sta formando un Comitato Cittadino per dare alla sottoscrizione il massimo sviluppo.

Le offerte verranno accolte presso gli uffici del « Giornale di Udine ». La prima lista verrà pubblicata nel numero di Lunedì.

Saluto di Udine a Fiume

Nel Bollettino del 16 corrente del Comando Militare di Fiume si legge-va:

« Stamane un aviatore è giunto dall'Italia portando un messaggio di amore e di fede della città di Udine ».

Il messaggio, a nome della nostra città, è stato inviato dal nostro giornale. Una fortunata occasione - di cui non possiamo dare i particolari - ci ha offerto il modo di esprimere a nome della cittadinanza udinese tutto l'amore e l'ammirazione per i volontari e per il Poeta Comandante.

Giunto felicemente nel cielo di Fiume, il messaggio è disceso in 500 copie sulla città assediata.

Ecco il saluto:

« Udine, in nome delle altre città della grande Italia, alla gloriosa città del Quarnero, che combatte con sublime passione e indomito valore il supremo cimento, invia il saluto di amore e di fede.

« Sappiano i fiumani che il popolo italiano è e sarà sempre con loro, per la vita e per la morte. — —

« **Viva** Fiume redenta ! »

Associaz. nazionale dei combattenti

SEZIONE DI UDINE

XX Settembre 1919

Cittadini,

speravamo che in questo giorno fatidico il popolo d'Italia potesse tutto raccogliersi da torno all'Ara capitolina della Patria risorta, per celebrare, in un rito di pace, la più gran vittoria latina.

Non ancora sono compiuti gli eventi. A città italiane, dall'eroico martirio dalla lunga passione dalla indomita volontà, consacrate all'Italia o alla morte, è ancora il nome d'Italia conteso.

Ingordigie avare di mercanti mondiali, stolte invidie di chi teme forse « non ama » l'Italia, si uniscono alla bieca furbizie croata per ricongiungere i nodi che furono tagliati dalla spada del Fante.

Non nella capitale batte oggi il cuore d'Italia. Ivi i governanti sembrano impacciati e curvi sotto il peso di una vittoria che non è loro. Ma dal fondo del Quarnaro dantesco, una ferrea volontà detta al mondo la sua legge italiana; la bandiera del Timavo è spiegata ancora ai venti dell'Adriatico; e città dalmate, sotto la minaccia dell'oscuro baratto, rinnovano il giuramento di Venezia e di Roma. Batte aggi il cuore d'Italia,

Cittadini,

ed il cuore nostro ed il vostro.

Ai fratelli combattenti, ai fratelli aspettanti il più fervido augurio: dentro a noi il proposito austero che la vittoria sia integrata nei confini della Patria, negli animi dei cittadini, nel governo d'Italia.

Il Consiglio Direttivo

URBANIS - BIASUTTI - BERTUSO - CANELOTTO - CRAINZ - FIOR - IVE - LINUSSA - MONAI - TAMBURLINI - ZORATTINI.

La situazione a Fiume

FIUME, 18 (a mano). — Ai piroscafi costieri è stato tolto il divieto di entrare nel nostro porto. Anche le comunicazioni telegrafiche sono state riallacciate.

Alle offerte innumerevoli di arruolamenti, che giungono da tutte le parti d'Italia, il Comando oppone una preghiera di desistere pel momento, perchè l'opera dei volonterosi può essere più utile nell'interno, e d'altronde a Fiume quanti sono già sopraluogo rimangono irremovibili, nonostante tutte le minaccie; la loro parola d'ordine è: Fedeltà all'Italia per Fiume italiana.

L'ordine è sempre mantenuto: basti dire che nelle ultime 24 ore non si verificarono neanche i soliti furterelli.

Il Comandante d'Annunzio ha ricevuto il C. D. del Consiglio Nazionale, col quale ha preso accordi per i problemi amministrativi, e per l'organizzazione degli approvvigionamenti.

La fiducia nella vittoria è ormai salda in tutti.

Sulla linea di sbarramento non si registra alcun caso notevole.

Per diverse vie sono giunti anche viveri.

Per il 20 settembre dalla sommità del palazzo del Governo una grandiosa stella d'Italia irradierà luce a grande distanza. (Era Nuova).

Il comunicato ufficiale del comando di Fiume

Città di Fiume Comando militare

Informazioni dell'Ufficio stampa

FIUME, 18. — In città regna calma assoluta.

Il governo della città ha ricevuto dall'ammiraglio Nunez Franco il seguente messaggio:

« La marina italiana durante la lunga guerra ha evitato qualsiasi azione che avesse potuto danneggiare la città di Fiume, e mi impiegherà le armi contro di essa ».

Il sindaco di Ancona ha trasmesso a Gabriele d'Annunzio, con una nobile lettera di plauso all'opera del comandante, l'ordine del giorno votato da quel Consiglio Comunale nella seduta del 13 u. s. così concepito :

« I Consiglio comunale di Ancona plaude all'opera generosa del poeta d'Italia, che, seguendo la tradizione garibaldina, ha riaffermato la italianità di Fiume e dimostrato al mondo la ferma volontà nazionale di completare la sua unità. Saluta i volontari valorosi e l'eroico loro Duce con l'augurio della vittoria.

A Fiume, a Zara alla Dalmazia italiana invia il saluto fraterno col voto fervido della completa redenzione»

In una gara sportiva di nuoto, che ha avuto luogo nel regno, la coppa offerta da Francesco Saverio Nitti è stata vinta da un giovane fiumano. La coppa sarà consegnata a Gabriele d'Annunzio, per quell'uso che crederà di farne.

L'amministrazione del teatro «La Fenice» ha offerto ai soldati, che presidiano Fiume, una rappresentazione quotidiana gratuita di cinematografo dalle ore 16 alle ore 17.30. Le rappresentazioni saranno precedute da brevi conferenze tenute da ufficiali.

L'amministrazione dei bagni di Fiume ha messo lo stabilimento a disposizione dei soldati gratuitamente tutti i giorni dalle 7 alle 9 del mattino.

Le signore e signorine fiumane si sono raccolte in comitato per offrire ai soldati oggetti di biancheria.

La propaganda oltre le linee continua intensamente. Giungono continue richieste di giornali di Fiume e di notizie.

D'Annunzio ai fanti della "Regina,,

FIUME, 18 (a mano). — D'Annunzio ha diretto ai fanti della «Regina» il seguente ordine del giorno:

Miei compagni dilettissimi, tutto è detto : ed è detto col vigore, con l'ardore, con la purità che conducono ogni vostra azione.

« Albis ardua ». I lancieri di Novara e i fanti della brigata Regina portano lo stesso colore, che è il colore della fede intemerata.

A me, fanti bianchi !

Le truppe rimangono per ora su la linea che occupano, e abbiano il compito di proteggere ad ogni costo il campo di aviazione da me stabilito in Grobnike. L'aviazione è oggi per noi un organo vitale. Fra breve le ali d'Italia più prodi saranno con noi, nel nostro campo.

La disciplina deve essere mantenuta in ognuno dei vostri battaglioni: la disciplina che non è se non l'acume della forza interiore.

Avrete presto le mie nuove disposizioni. Posso dirvi che tutti gli indizii annunziano la nostra prossima vittoria.

Vivano i bianchi fanti ! (Era Nuova)

I giornalisti italiani a Fiume

qualificano i comunicati nittiani

FIUME, 18 (a mano). — Gli inviati speciali e i corrispondenti a Fiume dei giornali italiani hanno oggi lanciata la seguente protesta in tutta Italia:

« I sottoscritti inviati speciali a Fiume di giornali italiani di ogni partito, protestano contro il tentativo di sopprimere il loro servizio considerandolo come servizio reso al nemico mentre è un servizio reso al pubblico italiano e sentono il dovere di italiani di attestare sul proprio onore che i comunicati del governo sugli avvenimenti di Fiume,

Invitano tutti gli italiani e i propri giornali a difendere la libertà di stampa ».

firmato: Gino Berri del « Corriere della Sera » — Pierino Belli del « Popolo d'Italia » — Orazio Pedrazzi della « Gazzetta del Popolo » e del « Nuovo Giornale » — Marco Druscovich del « Secolo » e de « L'Era Nuova » — Sergio Gradenigo de « L'Era Nuova » — Nicolò Fancello de « L'Azione » — Giulio Benedetti de « L'Idea Nazionale » e del « Paese » — Piero Colonnini del « Giornale d'Italia » e della « Gazzetta di Venezia ».

La città pronta al sacrificio

BRESCIA, 19. — La « Provincia di Brescia » pubblica una intervista avuta da un suo redattore con la professoressa Gilda Rossi. Questa, oltre al resoconto di avvenimenti già noti, ha riferito che i fiumani hanno anche previsto il tentativo che si voglia piegarli a cedere. Tutti gli edifici sono stati minati. In ogni casa si trova del petrolio. Quando, ha detto la professoressa Rossi, ogni speranza fosse perduta, la città andrà in fiamme.

UN ILLUSTRE CITTADINO AMERICANO PER LE NOSTRE RIVENDICAZIONI

PARIGI, 19. — Witney Warren, lo illustre cittadino americano che da quando è cominciata la guerra dell'Italia si è schierato accanto a noi per la difesa dei nostri diritti ha consegnato al corrispondente della « Idea Nazionale » uno scritto nel quale dice:

« Tra le parole di Nitti e l'azione di D'Annunzio, l'Italia non esita. Essa è col Poeta-soldato che ha dato fine ad una politica prudente che impediva di raggiungere dei risultati completi. Non vi sarà sicura pace nell'Adriatico, se non quando le potenze avranno riconosciuto e ratificato il magnifico gesto di audacia avvenuto in Adriatico.

I veri indigeni di Fiume sono gli italiani. Gli slavi sono emigrati ma essi non sono riusciti a sommergere la cellula italica della città.

L'impresa di D'Annunzio è una protesta contro una viltà, un rimedio definitivo a una situazione ingiusta che alcune settimane fa provocò uno spargimento di sangue fra alleati. Voglia o non voglia il Presidente Wilson, Fiume sarà presto una città italiana e così avverrà anche per la Dalmazia ».

I piccoli popoli rivolti all'Italia

ROMA, 19. — Il corrispondente da Parigi della « Idea Nazionale » riassume le importanti impressioni avute dai fatti di Fiume di una notevole personalità czeco slovacca. Essi si possono sintetizzare così: è innegabile che D'Annunzio ha completamente smentito Wilson. Questi infatti aveva detto che il Governo italiano voleva trascinare il suo popolo alla conquista di Fiume. Ora è dimostrato che è il popolo che ha trascinato il Governo. Il famoso messaggio wilsoniano ha finito di esistere.

Inoltre i boemi ritengono che il « fatto compiuto » sia indistruttibile e aggiungono che gli czeco slovacchi avranno ragioni molto più decisive per avvicinarsi alla grande Italia appena questa sarà in possesso definitivo dei due grandi porti adriatici.

La realtà è che l'impresa di Fiume, ha riaperto sull'Italia grande potenza, gli occhi di tutti i piccoli popoli.

Le impressioni di Svizzera

La vivissima simpatia per Fiume

ZURIGO, 19. — Il magnifico gesto di D'Annunzio per la liberazione di Fiume è accolto in Isvizzera con vivissima simpatia.

Qui si crede che la opposizione di Wilson cederà dinanzi a tale avvenimento, a meno che essa non rappresenti la risultante del proposito della finanza anglo-americana di fare di Fiume la base per l'inizio della infiltrazione economica nei Balcani e nei paesi Danubiani.

Purtroppo la conferma di questa nel senso che Wilson farebbe dipendere dalla rinunzia degli italiani a Fiume la continuazione del servizio di vettovagliamento e di assistenza finanziaria al Regno.

*

LA CONSEGNA DEL TRATTATO alla Bulgaria

PARIGI, 19. — Stamane alle 10.30 sarà consegnata alla delegazione bulgara il testo del trattato di pace. I delegati bulgari che si trovano a Parigi sin dal 25 luglio e sono alloggiati al Castello di Madrid a Neuilly. La cerimonia avrà luogo al ministero degli affari esteri nella grande sala da pranzo, ove la conferenza per la pace ha già tenute parecchie riunioni plenarie e sarà presieduta da Clemenceau. Vi assisterà un numero limitato di delegati alleati perchè non tutte le potenze dell'intesa ruppero le relazioni diplomatiche con la Bulgaria. Tra i delegati delle grandi potenze mancheranno ad esempio i giapponesi. Alla seduta assisteranno una quarantina di giornalisti. Quando i delegati alleati avranno preso posto nella sala intorno al tavolo saranno introdotti i plenipotenziri bulgari.

Clemenceau dichiarerà aperta la seduta e farà consegnare il testo delle condizioni di pace. Probabilmente sarà accordato alla delegazione bulgara un termine di 15 giorni entro i quali dovrà far sapere alla conferenza se accettato rifiuta di firmare il trattato.

Il discorso di Teodoroff

Per il diritto e la democrazia

PARIGI, 19. — Stamane ebbe luogo al Quay d'Orsay la consegna delle condizioni di pace alla delgazione bulgara. Il capo della delegazione bulgara Teodoroff ricevuto il documento disse che la Bulgaria costrettavi da un potere nefasto, si gettò in una guerra insensata. Noi comprendiamo tutta l'estensione e la gravità della nostra responsabilità. La storia dirà come la politica di Re Ferdinando e di Radoslavoff sia stata tutta una violenza esercitata sulla volontà del popolo bulgaro. Gli avvenimenti si svolsero indipendentemente dalla nostra volontà. Non tutti i torti però sono dalla parte nostra, l'immensa maggioranza del popolo è innocene e solo lo stato bulgaro è responsabile. La Bulgaria, ha continuato Teodoroff, riconosce i propri errori e gli eccessi commessi e colpirà senza pietà gli autori di essi qualunque sia il loro grado ; noi ci rammarichiamo pel fatto che il nostro popolo in seguito alla violenza del governo si sia trovato in guerra coi suoi vicini, nel campo opposto alla coalizione del diritto della democrazia. Il diritto dei popoli è indistruttibile. Gli alleati lo posero giustamente al di sopra di ogni attentato. Noi invochiamo questo diritto. — Non abbiamo sempre seguito la buona via, ma la nostra esperienza di popolo giovane appena uscito dal lungo asservimento non era sufficiente per far fronte alla complessità degli avvenimenti che la storia ci aveva imposti. Il Sovrano non era tale da supplire alla nostra poca accortezza politica, ma il nostro ideale quando furono liberi i nostri movimenti, fu sempre puro e legittimo. Esso riposò come anche oggi riposa, sui diritti conferiti alle nazioni dalla etnografia, dalle tradizioni e dai trattati internazionali. Abbiamo esposto questi diritti in memorie speciali e nazioni straniere di irrefutabile autorità confermano che le popolazioni interessate li reclamano invano. I nostri avversari di oggi chiedono che tali diritti siano confermati con trattati e convenzioni ; essi non possono in alcun modo diminuirne la portata. Se il buon fondamento dei nostri diritti appare nettamente alla luce della storia la conclusione risultante dagli avvenimenti balcanici del 1913 indusse il nostro atteggiamento in un errore di cui sentiamo tutto il peso.

Noi siamo colpevoli di avere tradito nel 1913 i nostri alleati e nel 1915 di essere entrati in guerra a fianco delle potenze alleate. Tutti i fatti attestano che il popolo bulgaro non volle l'alleanza ; questa gli fu imposta. La nostra sola speranza è che la conferenza nella sua alta saggezza giudichi con la indulgenza propria delle grandi anime e degli spiriti generosi la disgrazia del nostro popolo. Noi non abbiamo proseguito politiche imperialistiche, non abbiamo mai voluto altra cose che il compimento della nostra unità. Il popolo bulgaro non aspira all'eredità di altri, cercò egli di dimenticare che fin dal 1878 le regioni bulgare che il trattato di Berlino attribuì alla Serbia ed alla Rumenia. Da quasi mezzo secolo i nostri sforzi secondati dalle generose vedute delle potenze occidentali e dalla Russia non hanno mirato che ad uno scopo; la liberazione dei nostri fratelli che il congresso di Berlino aveva lasciato sotto il dominio ottomano. Lungi dal costituire idee imperialistiche le nostre rivendicazioni erano e sono ancora nient'altro che la traduzione in programma nazionale di ciò che le potenze riconobbero unanimemente nel passato come opera giusta e di interesse europeo. Gli avvenimenti del Settembre e dell'ottobre 1918 liberarono la Bulgaria dalla lunga tirannia che coartava la sua volontà. La nostra democrazia può ora liberamente ricostruire nuovamente la Bulgaria, consolidarla nell'orientamento che essa ha scelto, confermandola nei suoi vari sentimenti e farne in oriente il sostegno della pace e della civiltà. La Bulgaria ha bisogno per questa opera dell'indulgente appoggio degli alleati e noi lo domandiamo loro in questo momento solenne. La Bulgaria non ha avuto ancora tempo di fare tutto il necessario per meritare l'intera fiducia degli stati da cui attende il verdetto. Essa metterà in opera tutte le sue energie e la sua buona fede per giusificare nell'avvenire la fiducia che le sarà data e per sdebitarsene. Per giungervi essa ha tutti gli elementi dati dalle istituzioni democratiche: la eguaglianza dei diritti accordati alle minoranze nazionali prova che la Bulgaria sarà fermamente ossequiente al regime della Lega delle Nazioni nella quale sarà lieta e felice di essere ammessa.

Il desiderio costante che dal suo risveglio la nazione bulgara dimostra di diffondere, l'istruzione, l'ospitalità premurosa data a tutti gli stranieri venuti ad apportare il beneficio della civiltà dei commerci e delle industrie, gli sforzi svolti per organizzare e svilupparsi nell'ordine interno sono garanzie che la Bulgaria sarà aperta a tutte le penetrazioni morali ed economiche che possono sotto tutti i rapporti aiutarla a rialzarsi. I nostri vicini possono essere sicuri che avendo la Bulgaria riacquisato il suo libero arbitrio, essa non nutrirà che desideri di riconciliazione e spirito di concordia.

Teodoroff ha ricordato che nel 1912 il governo bulgaro appoggiato dalla volontà popolana prese l'iniziativa per un'alleanza balcanica. Noi dichiariamo, ha soggiunto, a nome del popolo bulgaro ed a nome di tutti quelli che hanno autorità per rappresentarlo che la Bulgaria è pronta a stabilire con i suoi vicini tutti i legami che saranno giudicati necessari per una stabile concordia nei Balcani e per la pace nel mondo.

Teodoroff ha concluso, domandando alla conferenza di risparmiare la servitù al popolo bulgaro, di rendere giustizia alla nazione bulgara ed ai suoi diritti di accordare i mezzi per ricostituire il piccolo stato nei confini legittimi che la storia, l'etnografia, e gli atti internazionali gli hanno perentoriamente fissati e se questi diritti debbano venire contestati noi domandiamo il plebiscito delle popolazioni.

Al Consiglio Supremo

La questione del Baltico

PARIGI, 19. — **Il Consiglio supremo interalleato si è riunito stamane sotto la presidenza di Pichon. Assistevano alla seduta Scialoja, Crowe, Eyre, Polk, Matsui, ed il maresciallo Foch. Il Consiglio di guerra ha ripreso l'esame della situazione baltica e si è poi occupato della questione dello Spitzberg, sulla quale ha letto un rapporto del generale Gough.** —

Viaggiando con l'on. Tittoni

GENOVA, 19. — L'« Azione » odierna pubblica:

Proporsi di avvicinare l'on. Tittoni, durante il suo viaggio di ritorno in Italia, poteva apparire una pretesa esagerata. Il ministro degli Esteri e Capo della Delegazione Italiana alla Conferenza della Pace non avrebbe potuto certo fare alcuna dichiarazione ad un giornalista, alla vigilia del suo discorso nel quale parlerà al Paese; che attende con ansia di conoscere i risultati della sua missione.

Ma raccogliere qualche impressione, anche durante un viaggio malagevole, nei brevi colloqui di funzionari stanchi dal lavoro dei giorni scorsi e tuttavia sensibili alle voci, alle domande, ai dubbi, affacciati da un giornalista, poteva avere qualche valore.

E' perciò che un nostro redattore recatosi in una cittadina del Piemonte e salito sul treno che riconduceva a Roma, il rappresentante dell'Italia ha creduto di poter fissare alcune impressioni non prive di interesse.

Innanzi tutto egli si è chiesto ed ha chiesto se questo era il ritorno definitivo dell'on. Tittoni in Italia. Alla domanda — si è osservato — non saprebbe rispondere neppure l'onorev. Tittoni medesimo.

Un messaggio della Conferenza ai popoli ?

Nessun accordo definitivo è stato preso al riguardo dai « Quattro ». La Conferenza continuerà a funzionare nei giorni prossimi per la soluzione di problemi ancora in esame; l'Italia sarà rappresentata dal senatore Scialoja, l'Inghilterra da Sir Henry Crowe, la Francia da Tardieu e, occorrendo, da Clemenceau, e l'America da Polk o da un suo sostituto. I rappresentanti, naturalmente, continueranno a prendere le direttive dei capi delle delegazioni: si può quindi considerare la Conferenza ancora aperta nonostante la lontananza dei « Quattro ». I quali a quanto abbiamo potuto apprendere, si sono congedati con la più grande cordialità e con la certezza di vedere paralizzate le aspirazioni comuni di potere presto chiudere i lavori, dopo la ratifica dei Parlamenti di tutti i trattati di Pace.

Appunto da questa ratifica dipende in gran parte la continuità dei lavori della Conferenza.

E' intenzione dei « Quattro » di riunirsi in seduta plenaria — quando ? — per prendere atto della avvenuta ratifica o di chiudere definitivamente i lavori dirigendo ai popoli un messaggio in cui verrebbero riassunti i criteri che hanno ispirata l'opera della Conferenza ed i vantaggi che la pace arrecherà. Ma, per ora, si tratta di un progetto che potrà avere attuazione a seconda degli ulteriori avvenimenti.

In sostanza, la Conferenza è tuttora aperta.

Le dichiarazioni alla Camera

L'on. Tittoni si reca in Italia non soltanto per rendere conto della sua missione, ma anche per partecipare direttamente alla discussione del Parlamento sui trattati di pace con la Germania e con l'Austria. E' un punto d'onore dei firmatari dei trattati di ottenerne la ratifica e di offrire al Parlamento ed al Paese tutti gli elementi necessari perchè essa avvenga con perfetta conoscenza del valore delle clausole in essi contenute. L'on. Tittoni ritiene di dovere assolvere questo dovere. Egli illustrerà il contenuto dei due trattati esaurientemente, offrendo tutti i documenti che son a sua disposizione.

Le dichiarazioni che egli farà, partendo dal Trattato di Londra del 25 Aprile 1915, che renderà noto nel testo integrale; e seguendo quindi per sommi capi lo svolgimento della politica estera dell'Italia durante la guerra, serviranno di introduzione alla discussione.

L'on. Tittoni ha in animo di mettere a disposizione del Parlamento e del Paese la maggior somma di documenti onde il giudizio possa essere confortato dai fatti.

Questa parte, diremo così, storica e cronologica delle dichiarazioni dell'on. Tittoni è già preparata; naturalmente, essa conterrà anche degli accenni polemici, o meglio, delle critiche sostanziali alla politica estera dei gabinetti che hanno preceduto lo attuale. Ed è da prevedere fin d'ora che solleveranno dibattiti animati.

La questione di Fiume è ancora sospesa

Un punto ancora non chiarito è quello della questione di Fiume. Le notizie giunte da Parigi, del riconoscimento della sovranità italiana sulla italianissima città da parte degli Alleati, non sembrano del tutto precise.

Se la Francia e la Inghilterra hanno accolto il punto di vista dell'onor. Tittoni di lasciare libero il Governo italiano nella ricerca dei mezzi per la soluzione del nuovo aspetto della questione creato dalla occupazione da parte di Gabriele D'Annunzio, ciò non significa che essi abbiano rinunciato a discutere ancora il problema di Fiume. Certo la Francia in particolare ha dimostrato in questo ultimo periodo un interessamento profondo per il problema adriatico col proposito di secondare gli sforzi dell'Italia, ma nessuna decisione definitiva è stata presa dalla Conferenza, non soltanto per il mancato assenso di Wilson ma perchè non si è ritenuto opportuno definire la questione in un momento critico di essa.

Però negli ambienti della nostra Delegazione, il giudizio sulla impresa di D'Annunzio è piuttosto riservato e non del tutto sfavorevole ; e a taluno le dichiarazioni dell'onor. Nitti apparvero sproporzionate.

Probabilmente l'on. Tittoni non potrà annunciare, come si ritiene, la soluzione del problema adriatico, ma sarà in grado di esporre quanto è stato fatto per evitare soluzioni dannose, oggi definitivamente abbandonate.

L'on. Tittoni non si ritira

Dalla piega degli avvenimenti di Fiume, dipenderà la data delle dichiarazioni dell'on. Tittoni il quale oggi avrà un colloquio con l'on. Nitti e conferenze con gli ambasciatori alleati ; si riunirà quindi il Consiglio dei

Ministri per prendere una deliberazione in merito.

L'on. Tittoni non ha alcuna intenzione di ritirarsi dal Ministero; ed è rimasto sorpreso delle voci diffuse nei giorni scorsi. Egli intende portare a compimento la missione che si assunse; è non è improbabile che — presi gli accordi con gli Alleati — torni a Parigi subito dopo la chiusura della Camera.

Queste le impressioni raccolte negli ambienti della Delegazione Italiana e che riteniamo non si discostino dalla realtà.

—+✱+—

Il trattato alla Camera francese
Le questioni coloniali

PARIGI, 17. — (Ritardato). Camera dei deputati. — Il ministro delle Colonie, Simon, tra gli applausi della Camera dichiara che gli alleati, cacciando i tedeschi dalle loro colonie hanno compiuto il loro dovere per proteggere quelle popolazioni indigene, abbominevolmente martorizzate. Il ministro cita alcuni brani di storia coloniale tedesca che sollevano mormorii di indignazione in tutta la Camera. L'oratore ricorda i massacri, i supplizi a colpi di bastone e le fustigazioni inflitte agli indigeni Herreros e quindi soggiunge:

Non insisterò sui metodi seguiti dai tedeschi nelle colonie. Basta avere visto quelli che hanno adoperato nelle regioni invase: sono perfettamente gli stessi (applausi).

Simon, continuando, dice che gli alleati non potevano tollerare che nell'Africa e nella Nuova Zelanda sopravvivessero le vestigia del militarismo tedesco, che avrebbe rappresentata una minaccia contro la pace. Il sogno pangermanista di un grande impero africano, ove poter attingere truppe nere, corrispondeva completamente al sogno della Mittel Europa.

Il ministro Simon, continuando, ricorda la gioia delle popolazioni delle colonie tedesche quando furono liberate dal giogo della Germania. L'oratore quindi afferma che le grandi regioni del Togo e del Camerum che la Francia ha ottenuto in virtù del trattato di pace, sono preziose per il Dahomey e per il Congo.

Continuando, Simon dichiara: «Le nostre colonie godranno del regime della porta aperta per la libertà del commercio. La Francia continuerà l'opera per l'abolizione della tratta dei neri, e della schiavitù, reprimerà il commercio delle armi, dei narcotici e degli alcools e combatterà le malattie epidemiche. La Francia comprese sempre che la colonizzazione non comporta soltanto diritti. Non soltanto essa non ha mai cercato lo sterminio degli indigeni; ma, al contrario, ne è stata sempre la protettrice. Il ministro fa quindi la storia della questione marocchina e delle difficoltà sollevate dal governo tedesco dal 1906 al 1914. Simon fa risaltare le ricchezze del Marocco e ringrazia la Spagna che ha spontaneamente accettate le clausole proposte dal trattato di Versailles. Gli accordi conclusi con la Spagna e con l'Inghilterra saranno applicati con spirito di concordia. L'avvenire della Francia in Africa, dice il ministro delle colonie, è considerevole. Colà vivono felici 800 mila nostri sudditi di colore; il Sahara è pacificato. La Francia e le sue colonie non costituiscono più che una cosa sola. Una più grande autonomia sarà concessa alle colonie stesse, in modo che esse non siano più considerate come semplici beni commerciali e che gli indigeni possano collaborare largamente con i loro amministratori del governo centrale.

Il Ministro conclude tracciando un programma di grandi lavori progettati, da eseguirsi nelle colonie (vivi applausi).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il socialista Longuet dice che Lloyd George aveva intavolato negoziati coi soviets. Continuando, Longuet nomina i pretesi negoziatori che avrebbero portata la proposta di pace alla Russia.

Clemenceau interrompe: Lloyd George non ha mai detto una parola nè a me nè alla Conferenza di questa pace! —

Longuet continua enunciando le principali clausole delle proposte fatte alla Russia.

Pichon interrompe: «Da parte di chi?».

Longuet risponde: «Da parte dei governi inglese ed americano».

Pichon fa gesti di diniego e Clemenceau ripete: «Ho detto la verità; mai, mai Lloyd George mi disse una parola di tale pace».

Longuet dice che i soviets presentarono controproposte comportanti il mantenimento del governo esistente, il diritto di sceglier la forma di governo, il ristabilimento delle relazioni commerciali, una completa amnistia, il riconoscimento da parte del governo russo dei debiti della nazione.

Longuet aggiunge però che Lloyd George cambiò parere e che un comunicato inglese annunciò che l'Inghilterra rinunciava ad ogni intervento in Russia.

Clemenceau esclama: «L'autore del comunicato è un giornalista che non guadagna denaro col suo giornale!». (Ilarità).

Longuet aggiunge che il governo dei soviets è un governo perfetto che dura da due anni ed esclama: «Contribuirete a far soffrire le donne ed i fanciulli sotto il pretesto che la politica della Russia non vi conviene».

Pichon risponde: «Noi siamo disposti a voler riprendere le relazioni commerciali con la Russia».

Longuet continua a parlare in favore dei soviets.

—=✱=—

I socialisti svizzeri non aderiscono alla Terza Internazionale

BERNA, 19. — Sono ieri finalmente terminate le votazioni che ebbero luogo presso tutte le sezioni del partito socialista svizzero, il quale doveva pronunciarsi circa la propria entrata o meno nella Terza Internazionale.

Le risultanze parziali di questi giorni già avevano fatto sapere che le sezioni si orientavano, nella loro maggioranaz, contro l'entrata nella Terza Internazionale, contrariamente a quanto in proposito aveva deciso il Comitato Centrale favorevole all'entrata stessa.

Si hanno oggi le cifre precise e complete della votazione. Hanno partecipato alla votazione 22.255 su 55.000 tesserati inscritti al partito. Dei votanti si sono pronunciati contro la entrata 13.975, mentre in favore si espressero i rimanenti 8280.

Il partito socialista svizzero respinge conseguentemente l'idea di una propria adesione alla Terza Internazionale con oltre cinquemila voti di maggioranza.

—+✱+—

Le oscillazioni del mercato monetario in Svizzera

BERNA, 18. — Quella di ieri è stata per il mercato monetario svizzero una giornata assolutamente eccezionale.

Tutte le divise estere, nessuna esclusa, sono nelle quotazioni di ieri precipitate ad un livello da alcune forse mai raggiunto, neppure in tempo di guerra. Il marco ha segnato il suo «record» di decrescenza col farsi quotare a 18 centesimi svizzeri. Con lui, l'ex alleata corona austriaca ha rotolato sino ai 7 centesimi e mezzo svizzeri. Battute furono però anche le divise alleate. La Sterlina si è vista quotata a 23.05, massimo. Cosa che non accadeva più da qualche mese. La Francia ha visto 100 dei suoi franchi pareggiati a solo franchi 60.50 svizzeri. L'Italia si ebbe quotata la propria divisa a 54.50 contro Svizzera. Il solo dollaro si è mantenuto in piedi con quotazioni che variavano dai 5.50 ai 5.52 e mezzo.

Stamane, invece si annuncia una ricerca sorprendente di divise estere, mentre nessuna ne viene offerta. — Nelle prime ore antimeridiane di apertura della Borsa il marco ha potuto così già guadagnare due punti; è quotato a venti centesimi svizzeri; la Francia guadagna un punto e mezzo, mentre un punto viene pure guadagnato dall'Italia. La sterlina ha alla sua volta un sensibile miglioramento ed il dollaro è salito a 5.57.

—+✱+—

Prestito forzoso e sovrimposta sulle fortune di guerra

ROMA, 18. — Sui lavori della Commissione per i provvedimenti finanziari si hanno le seguenti informazioni: La Commissione dopo avere compiuto i suoi lavori preliminari nel mese scorso, aveva deliberato di riprendere le sue sedute il 13 settembre, dando pertanto mandato ad una Sottocommissione di continuare i lavori, seguendo le direttive generali, che nelle sedute plenarie di agosto erano state sommariamente tracciate. Tali lavori sono stati completati ed hanno portato alla deliberazione di applicare l'imposta sul patrimonio mediante la formula del prestito forzoso e di applicare la sovrimposta speciale sulle fortune di guerra.

Su questi deliberati tutti i membri della Commissione si sono trovati di accordo fra di loro e coi Ministri delle finanze e del tesoro, coi quali si sono mantenuti in diretto contatto.

Si sono invece manifestate diversità di pareri e quindi di proposte quando si è trattato di discutere sui particolari e le modalità della applicazione sia del prestito forzoso sia della sovraimposta sulle fortune di guerra. — Pertanto il ministro delle finanze ha istituito in seno alla Commissione stessa un Comitato con lo incarico di formulare lo schema del progetto di legge in base alle varie proposte elaborate dalla Sotto Commissione, scartando quelle ritenute inapplicabili.

Appena tale progetto sarà pronto la Commissione plenaria sarà riconvocata e poichè si presume che i lavori del Comitato non possono espletarsi prima della chiusura della Camera, l'applicazione stessa avverrebbe per mezzo di decreto reale.

Sulle modalità del prestito e della sovrimposta sulle fortune di guerra sono state diffuse notizie inesatte e contraddittorie. Si è parlato di deliberazioni già prese mentre si tratta finora di semplici proposte. Le deliberazioni saranno concretate in definitiva soltanto dalla Commissione plenaria, che sarà riconvocata dal Ministro delle finanze. Per ora è lecito soltanto dire che alcune proposte presentano maggiore possibilità di essere accettate di fronte a talune, che sono definitivamente scartate, cosicchè dopo varie oscillazioni sembra oggi probabile la proposta, che intende fissare per il prestito il tasso dell'1.50 per cento. — Così a proposito della tassazione al denaro fluttuante deve essere esclusa la proposta di stampigliare i biglietti di banca.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sul trattamento economico degli impiegati — Ci scrivono, 18:

Gli impiegati del Comune e degli altri Enti, preoccupati per le condizioni di vita che diventano purtroppo nei nostri paesi ogni giorno più dure e difficili, mentre il lavoro per l'aumentata esigenza del servizio si fa sempre maggiori e nuove mansioni continuamente vengono affidate alla loro attività, hanno deliberato di riordinare le loro file per una azione energica e risoluta allo scopo di ottenere miglioramenti economici e morali così come venne fatto per gli Impiegati Governativi e per i maestri.

Effettivamente questa benemerita categoria di Impiegati ha tutte le ragioni di agitarsi in rapporto alle loro mercedi in confronto a quelle percepite dal più umile operaio, in rapporto all'attuale stato di cose e alla svalutazione del denaro, imperrocchè quegli assegni ed indennità straordinarie, non certo laute, e con durata temporanea, presto verranno a cessare per modo che torneranno in effetto gli stipendi base, insufficienti ed irrisori, non essendo prevedibile che in breve volger di tempo migliorino le condizioni economiche generali.

Per quanto dalle singole Amministrazioni siano state fatte proposte per migliorare le condizioni dei salariati, tenuto calcolo che funzionari con 20, 30, 40 anni di servizio hanno uno stipendio inferiore a quello iniziale assegnato dallo Stato non solo agli impiegati, ma ora anche agli insegnanti, dall'Autorità tutoria tale proposte non vennero accettate, di modo che applicando le norme emanate dalla stessa venne alterato il trattamento economico, già concesso al personale facendo maggiormente risaltare il fatto che per altri Comuni della Provincia venne approvato un diverso trattamento come e certo un diverso trattamento esiste tra gli impieg. delle prov. di Venezia, Padova, Verona e qualche altra, in confronto della nostra, come se nella nostra regione non vi siano state ben gravi devastazioni e disagi per l'invasione subita.

Non sempre la savia economia consiste nello spender poco, ma piuttosto nello spendere bene e sembra opportuno, anche per considerazioni morali e di ordine pubblico che venga provveduto nel limite del giusto e del necessario alle condizioni economiche dei funzionari, prima che i Comuni siano costretti a farlo, per una azione collettiva degli interessati, come è avvenuto altrove e come potrebbe avvenire e forse sarebbe già avvenuto in questo Comune, se gli impiegati non fossero animati da quel retto sentimento del dovere, sul quale però non bisogna fare un eccessivo assegnamento, perchè un proverbio dice che la corda troppo tesa si spezza. Per ora basta così.

Solenne commemorazione dei morti per la Patria. — Ci scrivono 18:

Ieri 18 ebbe luogo nella Chiesa Arcidiaconale Prelatizia la annunciata Commemorazione dei morti per la Patria.

Nella Chiesa, parata a lutto, nella quale venivano poste diverse epigrafi, sorgeva un imponente catafalco artisticamente addobbato con fiori, bandiere nazionali e armi.

Alle ore 10 la Messa da Requiem del Perosi, con accompagnamento di orchestra ebbe principio.

A metà messa il valente oratore monsignor Bertanza di Venezia con eloquenti parole fece una commovente commemorazione illustrando chiaramente i fatti per i quali i nostri gloriosi caduti fecero una Patria più grande rendendo così ad essa i confini che Dio aveva segnati.

Intervennero tutte le autorità del sito; fra queste si notarono il signor Commissario Prefettizio del Comune avv. Policreti, il nob. dottor Francesco Tullio, il dottor A. Fabricio presidente dell'ospedale Civile, parecchi assessori comunali, diversi ufficiali, maestri e maestre e una quantità enorme di popolo.

Intorno al Sarcofago faceva servizio d'onore un picchetto di militari i quali parecchie volte presentarono le armi.

La Messa cantata fu eseguita da scelti cantanti e da scelta orchestra, sì che l'esecuzione fu veramente fine.

Il Rev. Mons Arcidiacono cav. don Raimondo Bertolo in tale occasione pubblicò il seguente avviso:

Cittadini,

Vivano i Morti — Il grido che risuonava per i campi storici di Francia nell'ora in cui con romana grandezza ancora una volta il valore latino fiaccava la teutonica baldanza erompe oggi dai nostri cuori chè la vittoria immortale ha inebbriato.

Vivano i morti! — E' sospiro di cristiana pietà, auspicante agli eroi della Patria il Premio dei Cieli.

Vivano i morti! — E' promessa di riconoscente, memore, eterno affetto verso i difensori delle nostre terre, della nostra storia, della nostra civiltà del nostro avvenire.

Vivano i Morti! — E' giuramento di patriottismo sincero, fattivo, virile, nella fede, nella virtù del sacrificio, nella concordia di cui i gloriosi caduti ci hanno dato fulgidi esempi.

Questa preghiera e questi palpiti noi daremo ai Morti per la Patria nel nostro Duomo, domani, (18 corrente), alle ore 10.

E, dalla Vetta d'Italia chiuso il passo al nemico, dalle rive d'Oriente, sorridenti ormai, non più infide allo proro della Patria, da Trento gemma delle Alpi, da Trieste sorriso del mare verranno i morti nostri sovratutto, i figli della nosta diletta San Vito, i nostri Eroi a beneficarsi delle nostre preci, ad ascoltare i nostri palpiti, a ricevere le nostre promesse.

Saremo degni di loro: ecco il giuro; e questa Patria, finalmente una faremo grande nella fecondità morale e materiale della civiltà cristiana.

Così la religione e la Patria vi invitano, così vi chiamano i Morti vostri, a pregare, a ricordare, a benedire, a decidere.

Di questa commovente commemorazione va dato lode al nostro Reverendo Arcidiacono che ne ebbe il buon pensiero e una così bella iniziativa.

DA PORDENONE

L'ordine del giorno della Sezione Combattenti. — Ci scrivono 18:

Ieri sera si riunì il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti a Fiume Italiana ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Pordenone della Associazione Nazionale Combattenti,

stigmatizzando l'opera sediziosa di quei disfattisti che, gloriatisi del sabotaggio compiuto contro la Patria in armi, tentarono oscurarne il radioso trionfo

elevando fierissima protesta contro l'atteggiamento del governo italiano, borbonicamente rinnegatore di ogni vitale, sacrosanto palpito della Nazione, e contro coloro che, sozzamente votati al conculcamento di ogni nobile aspirazione, tentano iniziare alla turpitudine della loro mala fede, le oneste, virili coscienze di quelli che vollero la Patria compiuta

plaudendo a Fiume purissima nel glorioso trionfo della sua italianità

manda ai gregari di Gabriele D'Annunzio, interpreti assertori del diritto umanamente italico l'espressione di fervida ammirazione e di entusiasmo consentimento».

I festeggiamenti. Ci scrivono 19:

I festeggiamenti si annunziano magnifici. Speriamo che Giove Pluvio sia benigno e allora la beneficenza potrà essere veramente importante.

Ieri sera tutti i comitati riuniti hanno esposto al Presidente lo stato dei lavori che per oggi a mezzogiorno sono stati ultimati.

Il tiro allo storno. — Il tiro allo storno avrà luogo domenica alle ore 9. — Tiro d'apertura: 3 storni a metri 16 — gara a venti metri. — Entratura lire 20 — Storni lire 2. — 1. premio il 50 per cento delle entrature — 2. il 30 per cento.

Ore 14. — Tiro Pordenone: 5 storni a metri 16 — gara a metri 20 — Entratura lire 25 — Storni lire 2. — 1. Premio lire 500 — 2. premio lire 200 — 3. premio lire 150 — 4. premio lire 100 — 5. premio lire 50.

Sulle poulles libere sarà trattenuto il 20 per cento.

Vigerà il regolamento di Milano.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Il Comitato si riserva il diritto di sostituire gli storni con quaglie od eventualmente con passere.

Armaiolo del tiro il signor De Franceschi di Udine. — Buffet allo stand condotto dal signor G. Toffolon.

Operai meccanici occupati. — In questi giorni ha ompletato il suo grande laboratorio di officina Elettro Galvanico con i suoi relativi forni per la verniciatura di metallo il nostro concittadino Antonio Fantuzzi.

Così parecchi operai meccanici disoccupati potranno trovare lavoro.

DA S. DANIELE

Le feste del 20 e 21 corrente. — Ci scrivono 18:

Con le migliori previsioni il Comitato organizzatore delle feste di beneficenza indette per i giorni 20 e 21 corrente lavora alacremente per la loro ottima riuscita.

Sono arrivati e preannunciato l'arrivo di molti e ricchi doni da parte di autorità e cittadini.

Notiamo: un regalo offerto dalla Real Casa — una grande medaglia di argento del Ministero della guerra — una cartella del prestito Rendita Consolidata donata dal deputato on. Di Caporiacco — un servizio in argento del generale Di Robillant — altro del Comitato Parlamentare Veneto ecc.

Sotto tali auspici e con la magnifica preparazione è facile quindi fare dei pronostici.

Per la riuscita delle feste. — Intanto le offerte per la buona riuscita delle feste aumentano continuamente.

Nella prima sottoscrizione pubblicata l'altro ieri le oblazioni sommarono a lire 2290. Ecco il II.o Elenco:

Lazzarini Alfredo lire 20 — Angeli cav. Antonio lire 20 — Pietro Bagatto lire 20 — Peressoni Giacomo lire 10 — Signora Porcelli lire 5 — Ernesto Zuliani lire 20 — Ida Ligutti lire 7 — Adelchi Cignolini lire 10 — Irma Perselli lire 10 — Braida Giacomo lire 20 — Micoli Emilio lire 20 — Giordano Canciani lire 15 — Fermo Antonio Colutta lire 20 — Giuseppe Zoratti 10 — Emanuele Chiurlo 10 — Cosmai Giovanni 5 — Masini Ferruccio 5 — Guido Bino 5 — Vidoni Giovanni 5 — Cedolini Carlotta 5 — Durisotti Luigi 10 — Vaccher Fortunato 10 — Di Filippo Giuseppe 10 — co. Maria Ciconi 20 — de Concina march. Camilla 100 — Monte di Pietà 200 — Famiglia Sostero 20 — Giulio Zaghis 25 — Famiglia Serravallo 50 — Gentili-Comessatti 25 — Giulio Gentilli 50 — Sgoifo Luigi 10 — Pellarini cav. Pietro 15 — Giovanni Macor 10 — Tomba-Peressutti 65 — Osteria alla «Nave» 15 — Polano Ernesto 10 — Alberti Osvaldo 50 — Corelli Vittorio 2 — Arturo Manin 10 — Peressoni Giovanni 25 —

Complessivamente a tutt'oggi lire 3334.

DA BUIA

Per la Cooperativa di lavoro. — Ci scrivono 18:

Domenica, 14, nella Sala del Municipio ebbe luogo l'assemblea dei soci della Cooperativa del lavoro, ma dato il numero esiguo dei soci intervenuti, fu soltanto discusso lo Statuto e la nomina delle cariche venne rimandata a domenica 21. Oggi invece il Comitato provvisorio ha diramato il seguente avviso:

Il Comitato provvisorio trovando inadeguato e sproporzionato il numero dei soci in confronto alle sottoscrizioni rinuncia alla responsabilità di amministrare ancora la Cooperativa di Lavoro, che non può reggersi per i difetti fondamentali e cioè: Perchè molti operai mostrano una troppo dolorosa apatia per la nuova istituzione; perchè tanti non hanno voluto capire lo Statuto, dove la libertà di tutti è regolata e difesa da norme disciplinari; perchè la Cooperativa è stata intesa quale ufficio di collocamento anzichè un mezzo di evoluzione sociale, tutto da essa pretendendo e nulla volendo dare o sacrificare; e giacchè purtroppo il senso della Cooperazioneè assente per l'inferiorità del nostro operaio a petto di quello degli altri paesi, dove l'unione, l'accordo e la reciproca fiducia hanno dato frutti meravigliosi, migliorando la condizione morale ed economica del lavoratore.

Per tutti questi motivi il Comitato promotore; non amando rappresentare un aborto di Cooperativa, che forse in seguito potrebbe, anzichè pacificare ed unire gli operai, creare illusioni seguite da reazioni spiacevoli —

Invita tutti i soci a ritirare i loro depositi, che saranno restituiti integralmente.

Se in seguito con altri mezzi e su altre basi dovesse sorgere una nuova Cooperativa di Lavoro, verrà pubblicato lo Statuto e saranno aperte nuove iscrizioni.

Il Comitato Provvisorio

Da VILLASANTINA

Decesso e funebri. Ci scrivono 18:

In seguito a crudele morbo ieri alle ore 3.25 spegnevasi il nostro carissimo capo conduttore della Società Veneta, Peracchi Domenico di anni 36 lasciando nel più profondo strazio la giovane moglie e tre bambini di tenerissima età. — Seguirono stamane alle ore 10 i funerali che riuscirono veramente imponenti e furono fedele dimostrazione dell'affetto, guadagnatosi fra i compagni e della stima saputa cattivarsi da ognuno.

La salma venne trasportata da un carro funebre preparato dai compagni di qui così pure quanto riferivasi alla triste cerimonia. — Vi erano 5 corone di fiori freschi; due della famiglia le altre dei ferrovieri di Carnia e Udine e dalla Sezione Udinese del Sindacato.

Fu ammirevole l'assistenza affettuosa prestata dai compagni durante la malattia, affetto che si rilevava dal dolore dipinto sui loro volti e dalla angoscia sincera che li rendeva muti.

Seguirono il feretro i parenti e compagni tutti, la rappresentanza delle Ferrovie dello Stato, del 6.o Genio ferrovieri e delle Sezioni di Udine e di San Giorgio Nogaro oltre a numerose altre persone di cui per brevità si omette il nome. — In Cimitero parlarono commossi il capostazione Lokmann di Tolmezzo e il brigadiere Accaino tessendo i meritati elogi del caro Estinto.

Alla vedova inconsolabile, alla famiglia tutta, ai parenti affezionati le nostre vivissime condoglianze.

Lyfri.

DA PREONE

Incendio. — Ci scrivono 18:

Stamattina, poco prima delle ore 4 un lugubre grido di allarme echeggiò, destando d'improvviso questa pacifica popolazione. Alte fiamme s'innalzano al cielo mandando sinistri bagliori.

Bruciava una legnaia di proprietà di Lupieri Carlo. Tutti i paesani, in preda a grande terrore, accorsero sul luogo dell'incendio. Dopo il primo momento di confusione, prodotto sempre in simili casi dallo spavento che invade gli animi, fu organizzata la «catena», che dalla pubblica vasca di Piazza XX Settembre metteva alla legnaia ardente.

Dopo un'ora e mezza circa il fuoco era spento. Per fortuna l'aria era quieta e le spaventose fiamme che si sprigionavano da un'infinità di fascine, non intaccarono i molti fabbricati circostanti.

Non fu possibile finora accertare le cause dell'incendio che poteva apportare serie conseguenze.

Il danno sofferto dal proprietario non è grave. La famiglia Lupieri ringrazia pubblicamente tutti gli accorsi a prestare la loro opera.

Dopo lunga malattia, il giorno 18 corrente, alle ore 23,30, moriva

URBAN FRANCESCO

La moglie ed il figlio ne danno, addolorati, il triste annuncio. I funerali seguiranno oggi alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile.

Ringraziamento

La **famiglia Pauluzza**, profondamente commossa per le tante manifestazioni di affetto ricevuto nella triste circostanza della perdita della sua adorata **ADA**, ringrazia cordialmente tutte le buone persone che presero parte al suo dolore.

Un ringraziamento speciale agli egregi sanitari dottori Carnielli, Luzzatto e prof. Pennato, che nulla trascurarono per tentar di opporsi all'inesorabile fatto.

DA PALMANOVA

Beneficenze. — Ci scrivono, 18:
Il dottor Ascanio cav. Tami, nel tri-
...mo della morte dell'amato fratel-
...mo offre all'Asilo Infantile L. 100.
La signora Giulia Raho, nel quarto
anniversario della morte dell'indimen-
ticabile figlio Luigi, offre L. 10.
I preposti al Pio Istituto, immensa-
mente grati della benevolenza degli
...renti, partecipano questi atti nobi-
...simi alla cittadinanza, perchè vo-
...sempre addimostrare la fiducia
...sorsi economiche del nostro Asilo
Infantile Regina Margherita.

La gara di Foot-ball. — Ci scrivo-
17:
Il pubblico, che affluì enorme in oc-
casione dei grandiosi festeggiamenti,
...con interesse l'annunciato in-
...tro della prima squadra dell'Unio-
...Sportiva con la «Pietro Zorutti» di
...vignano.
...dall'inizio i bianchi palmerini
...umono una netta prevalenza che
...va pronosticare una loro sicura
vittoria. E' Savorgnani che al 13.o
minuto, con potente tiro d'angolo toc-
...la rete dei bleu. A Michelutti il me-
...di pareggiare con uno spiovente
...lontano.
Alla ripresa il gioco continua viva-
...simo; bleu mancanti di coesione
...linea e linea non possono impedire
...Savorgnani di segnare ancora per i
bianchi. Con fasi emozionanti, ma
...za che l'esito del match venga mu-
..., arriviamo alla fine ed il pubblico
applaude calorosamente vincitori e
...ti.
Arbitrò il sig. Todero.

———+✱+———

Da LUCINICO

Un paese dimenticato. Ci scrivono
Questa borgata, sita alle falde del-
...sanguinato Calvario, è stata inte-
...mente distrutta dalla guerra.
Già allo scoppio di questa, i circa
...00 suoi abitanti dovettero fuggire
...tano, perdendo così ogni loro a-
...re: mobili, bestiame, attrezzi ecc.
...a sono quasi tutti rimpatriati e
...ono parte in vecchie baracche e
...rte in pericolanti tuguri.
L'opera di ricostruzione va, purtrop-
..., molto a rilento. Basti sapere che
...ora non sono state riparate, sopra
...500 distrutte, che una decina di
...se. Le altre attendono...... Le terre
...no pure devastate e sconvolte dalla
...ria guerresca e dei vigneti ridenti
...n c'è più che la memoria.
Il paese vorrebbe risorgere, ma
...za veruna aiuto ed alcuna assisten-
... non lo può. Occorrono mezzi e mez-
... altrimenti si dovrà emigrare.
Con i sussidi ai profughi si dorme
...la grossa.
Vi sono parecchie famiglie che sono
...mpatriate già da molti mesi e che
...n hanno ricevuto finora neppure un
...ntesimo di sussidio, profughi. Così
...no che quei capi di famiglia cui
...uno dei figli al mestiere, molte ne
...ffrono la fame, in specie le agricole
... vedove ed i vecchi.
I lagni su ciò sono generali, e non
...torto, giacchè una delle due: o si
...uidi gl'indennizzi di guerra o si
...ssino i sussidi. Così non può nè
...ve durare.
Siamo anche senza acqua, e la gra-
... conseguenza di ciò si è che si svi-
...ppano non poche malattie, tra cui
...tifo in modo allarmante.

L'ufficio postale. — E' già da molti
...esi che si reclama qui la riapertu-
... dell'ufficio postale, ma sempre in-
...no, La gente non può impostare
...eppure una lettera, quando qualcuno
... riceve una deve pagare una tassa
... 20 centesimi !
L'Autorità preposta si decida una
...ona volta.
(E noi aggiungiamo che è una vera
...rcheria, quando si pensi che il Friu-
... è liberato da dieci mesi ! - N. d. R.)

✱

Convegno di Treviso per la disoccupazione

TREVISO, 18 (ritardato) — Sotto la
...residenza di S. E. l'onorevole Pietri-
...oni, ha avuto luogo presso il Comitato
... Governativo di Treviso un conve-
...no allo scopo di prendere accordi per
... collocamento della mano d'opera di-
...occupata esistente nelle Provincie
...berate.
Intervennero il conte Cioia, Pre-
...tto di Venezia: il comm. Vitetti, Pre-
...tto di Treviso; i signori Gino Baglio-
... per la Commissione Interministe-
...ale per gli Uffici di Collocamento di
...ona e per l'ufficio di zona di Trento;
... prof. Marinoni e avv. Buraggi per
...Ufficio di Zona di Venezia; grand'uff.
...uigi Spezzotti e cav. Toniani per
...Ufficio di Zona di Udine; comm. Dal-
... Mole e G. B. Pianezzola per l'Uffi-
...o di Zona di Vicenza; dott. Gobbi
...r l'Ufficio del Lavoro della Società
...manitaria.
Gli accordi presi nella riunione mi-
...ano alla maggiore intensificazione
...i lavori di ricostruzione delle terre
...berate in particolare modo riguar-
...no:
1. L'immediato incremento dei la-
...ri da parte del Magistrato delle
...cque.
2. L'incremento dei lavori di bonifi-
..., mediante l'aumento del contributo
...llo Stato, e a tale scopo si è interes-
...o il Ministro competente per la sol-
...cita pubblicazione di un decreto
...he modifichi la vigente legge sulle
...onifiche.
3. Il sollecito inizio dei lavori per la
...ostruzione dei ponti ferroviari.
4. Il sollecito completamento dei la-
...ori stradali da parte del Genio Mili-
...are.
5. Il conveniente finanziamento del-
le Amministrazioni Provinciali e Comunali per dar modo ad esse di dar modo ad esse di dar corso ad opere pubbliche necessarie.

6. L'intensificazione dell'opera dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie per quanto riguarda gli anticipi di privati sulle somme dovute dallo Stato per risarcimento di danni di guerra.

S. E. l'on. Pietriboni promise tutto il suo premuroso interessamento per la più sollecita attuazione di questi accordi.

———

Mentre a Treviso si prendevano queste deliberazioni, i nostri deputati tornavano di nuovo alla carica presso i ministri, ottenendo i soliti affidamenti. Il fabbisogno compilato a Treviso ci pare sobrio e pratico. Ma ormai di programmi di lavoro, tutti su per giù eguali, se ne sono fatti una dozzina nelle riunioni delle autorità con le rappresentanze locali, ma con poca fortuna sempre. Speriamo che, questa volta, l'esito sia migliore, anche perchè la questione della disoccupazione è di quelle che non ammettono indugi.

Gli affidamenti, le deliberazioni, i sopraluoghi lasciano il tempo che trovano, creando nuove delusioni, se non si riesce mettere in moto la macchina burocratica, risvegliando le energie e inducendo le autorità militari e civili, a procedere interamente d'accordo. Ecco le notizie mandate dai nostri deputati ai giornali di Venezia:

Gli onorevoli deputati Morpurgo e Girardini, anche a nome di numerosi colleghi della regione veneta, hanno avuto una conferenza con gli on. Nava e Schanzer circa la situazione venutasi a formare nel Veneto in conseguenza della sospensione di alcuni lavori nelle provincie di Belluno, Treviso ed Udine.

Tale sospensione, naturalmente, ha aggravato il già arduo problema della disoccupazione.

I deputati sopraccennati e specialmente l'on. Morpurgo, che presentò anche in proposito una interrogazione al Ministro delle Terre Liberate, non mancarono di prospettare ai ministri competenti la gravità della situazione.

Si confida per accordi presi con il Genio Civile e con il Magistrato alle Acque, di scongiurare la temuta crisi della mano d'opera.

Infatti il Ministro dei lavori pubblici ho dato precise istruzioni ai suoi organi dipendenti perchè nelle provincie di Belluno, Udine, Venezia, e Treviso siano intensificati i lavori di bonifica, per i quali recentemente vennero stanziati 16 milioni.

———×××———

L'importante convegno di Venezia per i provvedimenti fiscali

VENEZIA, 19. — Ieri presso la sede della Camera di Commercio ha avuto luogo la riunione promossa dalla Camera di Commercio, dalla Federazione Commerciale Industriale e Marinara di Venezia, dalla Associazione fra le Società Italiane per azioni e dalla Associazione fra industriali e commercianti della Venezia, al fine di formulare proposte al Governo nei riguardi dell'applicazione dei nuovi provvedimenti fiscali alle terre liberate e redente.

Hanno partecipato alla adunanza numerosi rappresentanti delle Camere di Commercio, delle Provincie, dei Comuni e delle organizzazioni economiche delle Venezie.

Il comm. Coen, consigliere anziano della Camera di Commercio in una relazione lucida e sobria domanda al governo di tenere conto delle particolari condizioni nelle quali le provincie liberate e redente sono venute a trovarsi in seguito alla guerra, in modo che la applicazione degli annunziati progetti fiscali si faccia non col criterio angusto e meccanico dell'eguaglianza, ma bensì con quello umano e ragionevole della proporzione. Vi sono delle situazioni di fatto che non è possibile trascurare senza commettere non solo una ingiustizia che sarebbe già pericolosa dal lato politico, ma altresì un danno economico che è necessario evitare in un momento nel quale tutte le forze del commercio, della industria, dell'agricoltura, del capitale devono tendere alla ricostituzione economica del paese.

Parlano il sindaco senatore Grimani e il comm. avv. Giuseppe Fusinato, Direttore della Delegazione per le Venezie della Associazione fra le Società Italiane per azioni.

Come conclusione il comm. Fusinato propone alla approvazione della assemblea il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Camere di Commercio, delle Provincie dei Comuni e delle organizzazioni economiche delle Venezie, riunite oggi 18 settembre 1919 presso la Camera di Commercio di Venezia, ritenuto che i gravi danni subiti e le conseguenti condizioni di disagio fatte alla economia delle Venezie dalla lunga guerra renderebbero a queste insopportabile un tributo sui patrimoni che alle condizioni e ai danni medesimi non fosse rigorosamente adeguato;

considerato che tali condizioni non saranno sostanzialmente mutate dall'applicazione — la quale fosse pure rapida — della legge sui risarcimenti in quanto questi non ricostituiranno, nella migliore delle ipotesi, che il fondo riproduttivo della nostra ricchezza, con influenze non immediate su una economia eccezionalmente illanguidita e ridotta dalla cessazione totale dei lucri, verificatasi durante il periodo bellico, e ancora, in grande parte, perdurante:

ritenuto che misure fiscali le quali non facessero generosa ragione a codesto particolare riflesso sarebbero incongrue o contraddittorie con l'opera di solidarietà nazionale che lo Stato ha inteso imprendere con la legge sui risarcimenti.

fa voti, che il Governo del Re nello lo ordinare e nell'applicare gli oneri fiscali e straordinari occorrenti a sistemare il bilanzio e la economia nazionale, tenga nel maggior conto, e rigorosamente, valuti, le particolari condizioni in cui versa e per più anni ancora dovrà versare la economia delle Venezie, in modo che il sacrificio a questo chiesto non sia in offerto più grave di quello imposto alle altre regioni italiane.

Dopo animata discussione, alla quale partecipano il cav. Muzzatti vice presidente della Camera di Commercio di Udine, il cav. G. B. Coen il commendatore Gino Toso, l'avvocato Cristofoni assessore municipale di Udine, il comm. Chiggiato presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, l'avvocato Ballico della Associazione fra Industriali e Commercianti della Venezia, l'ordine del giorno venne approvato.

CRONACA CITTADINA

XX Settembre

Dopo undici mesi dalla Vittoria di tutto il popolo in armi, quando la lotta tra la fede della Nazione e le manovre occulte della imbelle diplomazia parigina aveva raggiunto la crisi fatale e l'Adriatico sembrava dover serbare tutte le amarezze del disinganno, la impresa di Gabriele D'Annunzio e dei suoi diecimila ha risollevato l'Italia in un impeto di orgoglio e di ribellione.

In Fiume italiana, come in un tempo intangibile, si celebra, oggi, la più solenne ed austera commemorazione del XX Settembre.

L'Italia, combattendo la battaglia per Fiume, si prepara, nel nome di Roma, a celebrare Vittorio Veneto.

Un indirizzo a D'Annunzio dei cittadini udinesi

Si sta coprendo di firme un indirizzo dei cittadini udinesi a Gabriele d'Annunzio.

I cittadini d'Udine, la capitale della guerra, vogliono mandare al grande condottiero dei volontari italiani, liberatori dell'amatissima città, l'attestato della loro ammirazione e del loro affetto al soldato dei soldati, al comandante di Fiume italiana.

La prima firma è quella del nostro insigne venerando patriotta: conte Antonino di Prampero, vice presidente del Senato del Regno.

Una dimostrazione pro Fiume al Teatro Sociale

Se S. E. Don Saverio Nitti fosse stato ieri sera presente al nostro Sociale avrebbe avuto una riprova che l'anima popolare non segue la sua politica di avvilimento e di rinunzie. All'alzarsi del sipario al 2.o atto, è bastato che dal loggione partisse un grido di « Viva Fiume Italiana » perchè tutto il pubblico che affollava il teatro si alzasse come un sol uomo reclamando a gran voce gli inni Nazionali.

L'orchestra ha suonato più volte la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi, fra alte grida di Evviva a Fiume, all'Italia, a D'Annunzio ed abbasso a Nitti.

Alcune felici parole di saluto e di augurio a Fiume pronunziate da un palco di 2.a fila furono vivamente acclamate.

La bandiera di Fiume al Palazzo Municipale

Ieri mattina al verone del Palazzo Municipale fu inalzata la bandiera di Fiume.

Durante tutto il giorno i cittadini la guardavano con amore e la salutavano lanciando il grido augurale.

I telegrammi del sindaco

In occasione del XX Settembre furono oggi spediti dal Sindaco di Udine i seguenti telegrammi:

A Sua Ecc. il Ministro della Real Casa
ROMA.

In questo giorno caro ad ogni cuore italiano Udine rivolge alla Maestà Vostra devoto pensiero e l'augurio più alto acclamando all'Augusto nome di Vostra Maestà la suprema espressione della fede Italica della tenace volontà della Nazione **Pecile** Sindaco

Sindaco ROMA

Mentre irrevocabilmente si concreta la volontà della Nazione e si compiono i destini della Patria, Udine ricorda con mai mutata fede la data memoranda e rivolge fervidi voti a Roma eterna. **Pecile** Sindaco

———×××———

Denuncia dei mobili

Ecco il decreto 7 settembre 1919 sulla denuncia dei mobili:

Art. 1 — Qualsiasi detentore delle cose mobili descritte nell'ordinanza 28 novembre 1918 del Comando Supremo del R. Esercito, è autorizzato a farne denuncia entro due mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella «Gazzetta Ufficiale», all'autorità di P. S. o all'arma dei RR. Carabinieri, e di consegnarle o depositarle secondo le istruzioni delle medesime autorità.

Art. 2. — Contro coloro che effettueranno, nel termine prescritto dal precedente articolo, la denuncia e la consegna, non si farà luogo a procedimento penale per tutti i reati, commessi anteriormente al 28 novembre 1918 e aventi per oggetto le cose depositate e consegnate a norma della predetta ordinanza.

Art. 3. — Rimangono ferme le disposizioni degli articoli 3 e 4 dell'ordinanza 28 novembre 1918 del Comando Supremo del R. Esercito.

Per i cacciatori

Si previene che il ritardo di qualche giorno nel rilascio dei permessi di caccia dipende dalla mancanza degli appositi fogli bollati che furono dall'Ufficio del Registro chiesti a Roma.

La Mostra della Vittoria

LA PRIMA RECITA della Compagnia Bertea - Boni al teatro della Mostra

Ieri sera, come annunciato, la compagnia Bertea-Boni iniziò la serie di rappresentazioni al Teatrino della Mostra della Vittoria, con la brillante commedia « La trovata di Barivart. »

Malgrado il tempo piovoso, discreto pubblico assisteva a questo debutto che ebbe esito felice sotto ogni rapporto.

Il Bertea, nelle vesti del signor Barivart divertì il pubblico per la sua comicità; la Rina Boni fu una indovinatissima Coletta piena di brio, ed ottima fu pure la Vitaliani Bertea nella parte di Susanna. Bene molto la Tellini, il Bigazzi e gli altri tutti.

Questa sera è annunciata un'altra commedia brillante di Hennequin: « Mio Figlio - Ho un figlio ! ».

Il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire i bravi artisti.

Nel giardino della Mostra poi avremo questa sera veri trattenimenti. Vi sarà un ballo popolare, fuochi di artificio, illuminazione speciale ad altro.

Speriamo che il tempo non vorrà rovinare la festa.

Ad ogni modo le rappresentazioni al teatro avranno luogo anche se il tempo non sarà galantuomo.

L'orario dell'erogazione del gas

L'officina comunale del Gas ci comunica:

Si porta a conoscenza dei signori consumatori di gas che, in vista delle persistenti difficoltà di rifornirsi regolarmente di fossile, questa Officina ha deciso di adottare con decorrenza dal giorno 20 corrente, e fino a nuovo avviso, il seguente orario giornaliero di erogazione del gas a pressione normale:

Dalle 7.30 alle 8.30 — Dalle 10 alle 13 — Dalle 18 alle 20.30.

Nei periodi di sospensione della pressione normale è fatto assoluto divieto dell'uso del gas, e tutti gli Utenti dovranno tenere chiusi i robinetti dei contatori e degli apparecchi di consumo.

In caso di inosservanza delle presenti disposizioni ai trasgressori verrà senz'altro sospesa la somministrazione del gas.

Treni speciali

Oggi 20 settembre, hanno luogo i seguenti treni speciali:

UDINE - S. DANIELE: Partenza da Udine (Porta Gemona) ore 15.15 — Arriva a Torreano 15.45 — Martignacco 15.56 — Fagagna 16.18 — S. Daniele 16.54.

Partenza da S. Daniele ore 22 — Arrivo a Fagagna ore 22.37 — Martignacco 22.59 — Torreano 23.10 — Udine 23.39.

Domani 21 Settembre sulla Tramvia Udine San Daniele si effettueranno gli stessi treni speciali di oggi.

UDINE - CIVIDALE: Partenza da Udine ore 8.30 — 14.30 — 22.30 — Arrivo a Cividale ore 9 — 15 — 23.

Partenza da Cividale: ore 9.30 — 17 — 23.30 — Arrivo a Udine ore 10 — 17.30 — 24.

CIVIDALE CAPORETTO: Partenza da Cividale ore 22 — Arrivo a Caporetto ore 0.37.

Partenza da Caporetto: ore 11.23 — Arrivo a Cividale ore 14.

Un caso pietoso

Un telegramma da Savona spedito il **12 corrente** al sindaco di Nimis diceva: « Pregasi avvertire famiglia Tullio gravi condizioni congiunto Antonio. — **Ospedale Seguario** ».

Questo telegramma è pervenuto al Sindaco di Nimis il **19 corrente** e il Sindaco ne ha subito avvertito la famiglia.

Si può immaginare il dolore di quei poveri genitori che dopo sette giorni ricevono notizie della grave malattia del figlio degente in un ospedale così lontano.

Ieri è partito un fratello del Tullio e non sa se lo troverà vivo. La famiglia è in preda alla più straziante attesa. Ma quando potrà avere notizie ?

Unione commessi ed Impiegati di commercio

Mercoledì sera nei locali della Sede si è riunito al completo il consiglio dell'Unione per trattare su vari argomenti di ordinaria amministrazione.

Venne data l'adesione per l'inaugurazione del Vessillo della Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Udine, spiacente il Consiglio di non poter intervenire alla cerimonia colla propria bandiera per precedente impegno preso con la consorella Unione di Cividale, la quale proprio nello stesso giorno inaugura pure il proprio Vessillo sociale.

Comitato d'agitazione
per il risarcimento danni di guerra

Al signor N. N.

Come Ella desidera le rispondo di buon grado sul « Giornale di Udine » alla sua del 15 corrente:

La ragione perlà quale il Comizio di domenica non fece cenno alle Terre Redente è semplice ed evidente: le nuove terre restituite finalmente all'Italia dal valore del nostro Esercito, giuridicamente non sono ancora congiunte alla Patria, sebbene le appartengano di fatto. La morta gara diplomatica di Versailles continua a tenerle in una condizione di governo e di amministrazione particolare, che non consente, per ora, di accomunarne le sorti con le terre già appartenenti allo Stato italiano che subirono lo strazio dell'oppressione nemica. Una prova, per chi volesse toccare con mano, di questa particolare condizione delle Terre Redente, è anche nel fatto che ad esse non è stata ancora estesa la nuova legislazione elettorale. Quindi è ovvio e naturale che la questione dei risarcimenti per le nuove terre, così degne di far parte della grande famiglia italiana, s'imporrà non appena sarà pronunciata la parola che dia la pace definitiva all'Italia, nei riguardi di tutti gli stati eredi del tramontato impero austro-ungarico.

Saluti.

Il Presidente: **Prof. A Del Piero**

VOCI DEL PUBBLICO
Gli inconvenienti del Viale Duodo

Ci scrivono:

Il Viale Duodo, da oltre un mese è travagliato dall'opera per la posa dei tubi della fognatura e dei lavori inerenti; nonchè dall'ingombro di diecine e diecine di camion sconquassati che si trovano depositati, non solo lungo il viale pedonale, ma anche sulla strada carreggiabile. Ora per giunta si sta lavorando dall'altro lato della strada e si stanno scavando saltuariamente dei fossati traversali per la posa di altri tubi.

Cosicchè il piano pei veicoli ed anche quello per i pedoni in certi momenti si riduce a stretti passaggi tra i camions e le fosse, che non sono senza pericolo.

Ma d'altronde i lavori si debbono fare e sta bene. I cittadini devono sopportare questi inconvenienti in seguito a lavori tendenti a migliorare la viabilità.

Ma nel Viale Duodo si attenta al transito ed alla viabilità in genere.

Durante la notte, non ci sono segnali che indichino i punti pericolosi dove le profonde fosse sono scavate traversalmente, nè alle estremità del viale esistono segnali che segnino il pericolo di passaggio.

L'altra notte e precisamente la notte dal martedì al mercoledì verso le ore 11 di sera un camion proveniente da Porta Poscolle precipitò nel fossato sconquassandosi. Lo chauffeur se la cavò con poche ferite. Il veicolo rimase nel mezzo della strada sino al mattino ostruendo quasi completamente il passaggio. Se altre disgrazie in quella notte non si verificarono è stata una vera combinazione.

Altri fossi si sono poi scavati e si stanno scavando traversalmente ma, malgrado la disgrazia, si continua a lasciarli aperti giorno e notte senza segnali.

Oh che si attendono forse prima di prendere dei provvedimenti una serie di disgrazie con morti e feriti?

Intanto, il camion guastato è stato portato nel Laboratorio e ci vorrà qualche migliaio di lire per ripararlo. — L'automobilista è ferito e forse si trova all'Ospedale. Chi è la causa? Chi paga questi danni? Forse nessuno! E qui sta l'incoscienza di coloro che dispongono questi lavori. Lo chauffeur è un militare e non reclama. Il camion è del Governo e... paga il Governo!

Ma se invece quell'automobilista fosse stato un borghese, e se quel camion appartenesse ad un privato, allora sapremmo subito a chi toccherebbe la responsabilità, ed il responsabile sarebbe certamente tenuto a pagare i danni.

Ora noi teniamo responsabili la direzione del lavoro, ed il Comando dell'Autoparco al quale appartiene il camion e che probabilmente non si sarà curato di appurare le cause e le conseguenti responsabilità per la rifusione del danno arrecato, soltanto, ripetiamo, perchè lo chauffeur è militare e perchè il camion è... governativo.

Un altro inconveniente si verifica nel transito del Viale Duodo: i veicoli che non potendo proseguire verso Porta Venezia, sia fanno deviare per Via Gaeta, ma chi diede questo ordine, non si è curato prima di verificare se il transito da quella parte non presenta degli inconvenienti. E anche qui è necessario prima avvenga qualche disgrazia per poi provvedere altrimenti. La discesa sulla via di San Rocco è così ripida e la svolta così stretta che per un camion pesante riesce quasi impossibile. Già il palo dei fili elettrici è stato colpito più volte e spostato. Qualche camion ha sbattuto contro il muro di fronte ma non si ebbero ancora disgrazie di persone! E dire che parallelo al Viale Duodo, si trova la via Marangoni, per la quale il passaggio per i veicoli è comodo e breve, e non presenta alcun inconveniente.

Speriamo vengano presi urgenti provvedimenti al riguardo e rivolgiamo le osservazioni alla Direzione dei lavori e alla Autorità Militare.

Alcuni capi di famiglia

P.

IL PACCO VESTIARIO

Riceviamo la seguente in data di ieri:

Recatomi oggi a ritirare il pacco vestiario, mentre attendevo il mio turno vidi che a una signorina, servita prima di me, veniva consegnato un pacco che si trovava in un gruppo speciale; chiesi anche per me uno di questi pacchi speciali, ma mi fu risposto che non si poteva darmelo perchè quelli erano pacchi « già impegnati ».

Come? Dunque ci sono dei pacchi vestiario precedentemente impegnati? Chi ha dato l'ordine di impegnarli e per chi?

Nel decreto che stabilisce la consegna dei pacchi vestiario non si parla affatto di privilegi per nessuno e in nessun caso.

Un ex combattente

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Ieri sera la compagnia Palombi interpretò l'operetta di Lombardo « Madama di Tebe ».

Questa sera « La principessa dei dollari ».

Domenica in mattina replica del « Birichino di Parigi ».

SPETTACOLO D'OPERA

La spettabile impresa del Teatro Sociale per venire incontro agli appassionati d'arte ha fissato i prezzi d'ingresso e dei posti a sedere alquanto inferiori a quelli praticati nella ultima stagione d'opera, prezzi che comunicheremo quanto prima ed ha scritturato degli ottimi artisti.

Come annunciammo la prima rappresentazione avrà luogo sabato 27 corrente con « La Traviata ».

Cinema Varietà Ambrosio
(Via Mantia, Palazzo d'Oro)

Ieri sera lo spettacolo ha attirato una forte ressa di pubblico che ebbe agio di divertirsi ed applaudire un programma bello e variato. Il comico Banana fu assai felice nelle sue produzioni comiche e il dicitore Cerè cantò con grazia le belle canzonette. Assai piacente la signorina Rivior, la Giglio, Lirenetta e la piccola Rita.

Domani grande mattinee dalle ore 16 con produzioni patriottiche e nuovo debutto del celebre illusionista Bassi.

Il dicitore Cerè declamerà il « saluto italico » del Carducci canterà la Madonnina Ele e la canzone di Fiume Italiana.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Il lusinghiero successo dell'altra sera è stato ancora ieri riconfermato dal numeroso pubblico che ha applaudito ancora il grande attore drammatico Ermete Zacconi.

Questa sera un grande capolavoro di Maciste di assoluta novità « Maciste innamorato ».

Quel che faccia di bello e di buono Maciste il gigante buono lo vedrà il numeroso pubblico che mai manca in questo simpatico locale.

Rappresentazioni dalle ore 16 in poi.

ECHI DI CRONACA

PROFUMERIE delle migliori marche ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla ditta E. Mason - Udine - piazza Mercatenuovo.

Vino Toscano di Collina

delle CANTINE della Ditta **Giulio Grifoni di Castello** (gradi 9) a L. 1,70 al litro in fusti e damigiane presso la Ditta **GIUSEPPE RIDOMI - UDINE** - Fuori Porta Cussignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario).

RECENTISSIME

LA GIORNATA DI IERI A FIUME
Il comunicato del governo
Ridicolo tentativo dei jugoslavi

ROMA, 19. — **Nulla di nuovo a Fiume.**

Il generale Badoglio ha ricevuto il deputato Grossich, presidente del Consiglio Nazionale di Fiume.

Un rimorchiatore con bandiera fiumana armato di mitragliatrici e montato da arditi è arrivato ed ha perquisito una barca a vapore francese che portava viveri per le truppe francesi, lasciandola poi proseguire.

In Dalmazia alcuni volontari jugoslavi avevano per la notte scorsa progettato un tentativo di sbarco nei territori occupati dalle nostre truppe. Le energiche tempestive misure delle autorità militari e navali impedirono che siffatto tentativo avesse principio.

Wilson parla ancora della Lega delle nazioni

S. FRANCISCO, 19. — **Wilson, rispondendo a nuove domande rivoltegli in proposito ha detto che non vi è il pericolo che l'Inghilterra abbia il sopravvento sugli Stati Uniti nelle votazioni che avverranno in seno alla Lega delle Nazioni, poichè la maggior parte delle decisioni dovranno essere prese all'unanimità. Wilson ha aggiunto che l'art. 10 del Patto della Lega delle Nazioni tutela la integrità della Cina e favorisce l'eventuale ristabilimento dei privilegi delle nazioni straniere in quel paese. Il Presidente ha negato infine che le truppe americane possano essere inviate all'estero senza il preventivo consenso del congresso o possano essere impiegate per la repressione di disordini.**

Pershing alla Camera
Il suo augurio

WASHINGTON, 19. — Il generale Pershing è stato ricevuto alla Camera dei deputati che erano tutti presenti per testimoniare al generale la gratitudine del paese. Anche le tribune erano affollatissime.

Rispondendo al saluto rivoltogli Pershing espresse la sua ammirazione per gli alleati, la tenacia dei quali durante i primi tre anni di guerra ha reso possibile lo sforzo degli Stati Uniti. Pershing ha inoltre augurato che i popoli della Intesa rimangano in pace uniti come lo sono stati in guerra i loro eserciti.

I successi degli alleati in Murmania e in Siberia

LONDRA, 18. — (ritardato). — I giornali pubblicano: Dall'agosto scorso le forze di Arcangelo e della Murmania hanno fatto più di quattro mila prigionieri ed hanno catturato 20 cannoni.

L'offensiva siberiana continua con successo, ma verso nord i bolscevichi seguitano a far progressi ad oriente di Tobolsk. A causa della ritirata dell'esercito del sud i bolscevichi avanzano lungo la ferrovia del Turkestan da Aktindinsk a Cholkan. In seguito a ciò è stata stabilita una comunicazione fra la Russia ed il Turkestan paese ricchissimo, cosa di grande importanza se i bolscevichi potranno profittarne per approvvigionarsi.

L'unione fraterna dell'Italia col Brasile

RIO JANEIRO, 16. — (ritardato) La Colonia italiana offrì un banchetto a Paulo Darreto scrittore e giornalista che durante la guerra porse sempre opera efficacissima nella stampa brasiliana per illustrare la guerra italiana. Parecchi oratori alla fine del banchetto brindarono all'unione fraterna dell'Italia col Brasile.

La commissione per la riforma dei servizi pubblici

ROMA, 19. — Con decreto reale in data di oggi è stata costituita la commissione centrale, per la riforma dei servizi pubblici. La commissione è composta dal ministro del tesoro presidente, dal s. s. di stato per il tesoro vice presidente, dall'avvocato Alfredo Lusignoli consigliere di stato, dall'onorevole prof. Michelangelo Vaccaro deputato al parlamento, dal consigliere di Cassazione, dall'avv. Enrico Mazzocolo consigliere alla Corte dei Conti, dal prof. Oreste Ranelletti ordinario di diritto amministrativo e rettore della R. Università di Pavia, dall'avv. prof. Ernesto Orrei libero docente di diritto costituzione nella università di Roma, da Alberto Pironti, prefetto del regno reggente la direzione generale dell'amministrazione civile al ministero dell'interno, dal prof. Alberto Beneduce consigliere delegato dell'Istituto Nazionale di assicurazione, dal comm. Vito de Bellis ragioniere generale dello Stato. Le funzioni di segretario saranno esercitate dall'avv. Arnaldo Petretti e dal cav. dottor Salvatore Tucci.

Ufficio del Lavoro della Società Umanitaria

MILANO, 19. — Gli accordi presi mirano all'intensificazione dei lavori per la ricostruzione delle terre liberate; particolarmente riguardano:

1. L'immediato incremento dei lavori da parte del Magistrato delle acque;
2. L'incremento dei lavori di bonifica mediante l'aumento del contributo dello Stato;
3. Sollecito inizio dei lavori di costruzione dei tronchi ferroviari;
4. Sollecito completamento dei lavori stradali da parte del Genio militare.
5. Finanziamento delle amministrazioni provinciali e comunali per dare il modo di eseguire le opere pubbliche necessarie.
6. Intensificazione dell'opera dell'Istituto Federale di credito per il risorgimento di Venezia, per quanto riguarda gli anticipi ai privati per le somme dovute dallo Stato.
7. Risarcimento dei danni di guerra.

Pietriboni ha promesso tutto il suo interessamento.

Importante consiglio delle Associazioni della Stampa

ROMA, 19. — Per il Consiglio Nazionale della stampa, fissato per domenica 21 corrente è assicurato l'intervento di rappresentanti delle principali Associazioni federate d'Italia. — L'ordine del giorno del convegno comprende la rettifica dello schema del nuovo contratto di lavoro giornalistico, le comunicazioni della presidenza della federazione circa le pratiche per l'adozione del riposo festivo dei giornali, le proposte di questioni da trattarsi al congresso ufficiale.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19,50.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.50 — 11,20 — 16.15.
Cividale-Caporetto 7,45 — 19.5.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 16,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10,2 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.19.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Caporetto-Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.